



Coordinamento-Settore
Università e Ricerca

COMUNICATO UILPA - UR SULLA DIRIGENZA DEGLI E.P.R.

Il 12 dicembre, si sarebbe dovuta chiudere la trattativa per il CCNL della dirigenza delle Università e degli Enti di Ricerca. Si tratta di un contratto che non è più rilevabile, visto che l'atteggiamento dei Comitati di Settore interessati ha procrastinato l'avvio delle trattative fino a determinare un ritardo di ben sei anni. Oltre tutto, questo è il primo contratto che si sottoscrive dopo la creazione dell'Area 7 : in linea teorica, i dirigenti delle Università e degli Enti Pubblici di Ricerca non sono titolare di alcun contratto, quindi non se ne può rinnovare la sola parte economica, come alcuni Sindacati insistono a proporre al tavolo di trattativa.

L'urgenza di provvedere non può, però, indurre nella tentazione di firmare qualunque cosa, pur di firmare. La UILPA UR aveva perciò sottoposto all'ARaN un consistente numero di richieste di modifica, tali da riportare almeno la nostra dirigenza al livello di tutela fornito a tutte le Aree dirigenziali che hanno fin qui sottoscritto.

Si trattava di richieste puntuali, sul cui mancato accoglimento l'ARaN non ha, tuttavia, fornito spiegazioni.

Riportiamo, qui di seguito, i principali problemi irrisolti.

I contratti di dirigenza a tempo determinato non sono minimamente normati. Questo ha tre diversi risvolti :

1. il dirigente assunto a tempo determinato può ricevere qualunque trattamento economico, maggiore o minore di quello contrattualmente deciso per i dirigenti vincitori di concorso a tempo indeterminato.
2. quando si tratta di sostituire più dirigenti collocati obbligatoriamente in aspettativa senza assegni, il limite dell'8% o 10% previsto dal D.Lgs. 165/2001 costringe a perdere personale dirigente. Questo, che peraltro è l'unico caso in cui è accettabile sopprimere tale limite, determina maggior carico di lavoro sui dirigenti rimasti in servizio o proliferare di contratti a tempo determinato.
3. il dipendente ricercatore, primo ricercatore o dirigente di ricerca che sia incaricato di funzioni dirigenziali non viene collocato in aspettativa né invitato a sottoscrivere un contratto di dirigenza a tempo determinato.

Non si prevede che le strutture in cui operano necessariamente specifici professionisti (ad es., uffici legali, uffici stampa, uffici tecnici) debbano essere affidate a dirigenti muniti della stessa professionalità. Questo, che risolverebbe l'annoso problema della così detta dirigenza tecnica, è argomento sgradito a chi vorrebbe che, invece, si definisse questo contratto come quello della "dirigenza amministrativa degli E.P.R."

Più in generale, si nega ai dirigenti degli Enti di Ricerca quella specificità, che ha consentito il loro distacco dall'Area 1.

A questo si aggiungono altre "piccolezze"(come ad esempio la retribuzione di posizione e di risultato), che differenziano, *in peius*, il trattamento giuridico dei nostri dirigenti da quello dei dirigenti delle Aree finora contrattate.

Si sottolinea inoltre che la trattativa si svolge in un clima di accusa: CGIL, CISL e UIL non vorrebbero sottoscrivere il contratto in maniera ingiustificata; a noi sembra che la semplice lettura di quell'elenco di problemi basti a chiarire la nostra posizione.

L'ARaN, che rimanderà gli atti ai Comitati di Settore, ci riconvocherà quando da essi riceverà istruzioni.